

Energia. Forniture ancora oltre i 70 euro per mille kWh nonostante il calo del greggio

La critica delle imprese: «Le tariffe non scendono»

Terna rileva consumi elettrici giù del 7% in marzo

Jacopo Giliberto
MILANO

Imprese in agitazione. Il petrolio è sceso e scende, la domanda elettrica precipita (ieri l'annuncio di Terna: in marzo i consumi sono caduti del -7% e nei primi tre mesi dell'anno del 7,9%, drammatico ma in miglioramento rispetto al terribile -8% di febbraio), l'Autorità dell'energia continua a sforbiciare pesantemente le bollette della luce delle famiglie. Ma gli imprenditori guardano la fattura della corrente elettrica e sentono una fitta al fegato: per loro non ribassa. Nella situazione peggiore ci sono migliaia di consumatori industriali di elettricità che nell'autunno scorso erano stati convinti a firmare con la massima premura contratti di fornitura a prezzo fisso. C'è chi ancora ricorda quando - nel luglio scorso - Paolo Scaroni, il "petroliere d'Italia", aveva temuto una salita del greggio a 200 dollari, e tutti erano corsi a firmare in fretta e furia i contratti elettrici a prezzo fisso senza possibilità di recesso. E oggi, a centinaia, quei consumatori industriali sono co-

stretti a pagare la corrente come se il greggio costasse 140-150 dollari al barile. Insomma sulla corrente - protestano i consumatori industriali - accade quello che si dice su benzina e gasolio: i costi scendono ma i prezzi no.

Ecco un caso reale. Non si fanno nomi, per motivi di riservatezza. Un imprenditore aveva firmato in autunno con una pri-

IL CONFRONTO

In Germania l'industria paga oggi sui 41 euro. Molte società sono vincolate da contratti a quota fissa fatti con il petrolio a 140\$

maria azienda elettrica un contratto pluriennale per forniture sui 90 euro per mille chilowattora. Sembrava convenientissimo, di fronte a rincari assassini del petrolio. Appena firmato il contratto, il barile ha cominciato a precipitare. L'imprenditore ha chiesto il recesso dal contratto, e il fornitore elettrico ha risposto: la penale è di 100 mila eu-

ro. Quando scadrà il contratto, la società elettrica avrà perso un cliente (se sarà sopravvissuto alla crisi) ma intanto avrà incassato margini da satrapo. Compare intanto il fenomeno preoccupante della morosità e non si contano le cause aperte: per patto leonino, ma in qualche caso c'è chi sostiene che la firma sul contratto è falsa, e che di conseguenza il contratto-capestro non è valido.

I numeri che seguono sono tratti dalle indicazioni raccolte tra consumatori industriali, consorzi di consumo e società elettriche. Tra novembre e dicembre il prezzo medio alla **Borsa elettrica** si aggirava sui 72 euro per mille chilowattora; ora è sui 65 euro e le forniture forward per i prossimi mesi fanno pensare a prezzi sui 62 euro (la Germania è passata da 57 a 41 euro). L'indice Itec, cioè quello dei costi di produzione in Italia, dice che i costi sono precipitati. Ma la **Borsa elettrica** - sulla quale i produttori elettrici potrebbero avere interesse a sostenere i prezzi - ha recepito solamente una parte del ribasso. Peggio

per chi ma ha firmato contratti diretti di fornitura (i cosiddetti "bilateriali"): quando va bene, più di metà del ribasso (in genere il 55%) è rimasto in tasca alle società elettriche. Chi ha firmato in autunno si trova (se va bene) forniture sui 75 euro. Chi aveva firmato in luglio a prezzo fisso oggi paga sui 90-100 euro per mille chilowattora.

«Le imprese spesso pagano per la corrente industriale più di molte famiglie che consumano al dettaglio», osserva Massimo Protti, presidente del "tavolo della domanda" in Confindustria. Giuseppe Lignana, amministratore delegato della Burgo, aggiunge che «solamente nei prossimi mesi si sentirà una discesa, quando i prezzi di fornitura del gas non terranno più i rincari dell'estate scorsa». E Agostino Conte, vicepresidente della commissione Energia della Confindustria, aggiunge che «ciò dimostra l'assoluta necessità di quanto sta facendo il ministro Claudio Scajola per rivedere l'attuale sistema normativo».

jacopo.giliberto@lssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

